

Deliberazione della Giunta Regionale 20 febbraio 2017, n. 9-4677

**L.R. 1/2004. Approvazione del Protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte, la Citta' di Torino, l'Opera Barolo, la Compagnia di San Paolo e la Fondazione CRT per la promozione e sviluppo dell'area denominata "Distretto Sociale Barolo" nel Comune di Torino.**

A relazione dell'Assessore Ferrari:

Premesso che:

la Regione Piemonte con DGR n. 55-9151 del 7 luglio 2008 ha promosso la realizzazione di interventi sperimentali (casi pilota) di Social housing richiamandosi, nell'impostazione delle caratteristiche specifiche dell'azione, all'indicazione data dal Comitato di coordinamento europeo dell'alloggio sociale laddove precisa che per Social Housing si intende l'offerta di alloggi e servizi con forte connotazione sociale per coloro che non riescono a soddisfare il proprio bisogno abitativo sul mercato per ragioni economiche o per mancanza di un'offerta adeguata, cercando di rafforzare la loro condizione;

attraverso i casi pilota la Regione ha inteso sperimentare come alcuni progetti di partenariato pubblico-privato, la mixitè sociale e nuovi modelli gestionali integrati con azioni di accompagnamento sociale e di reinserimento dei beneficiari nelle reti di coesione sociale, possano tradursi in azioni concrete;

tra gli interventi finanziati, con un contributo pubblico concesso pari a euro 872.495,00, è compreso l'intervento di recupero dell'immobile localizzato in Torino via Cottolengo 26, di proprietà dell'Opera Barolo, Ente eretto in corpo morale con Regio decreto 10 luglio 1864, da destinare a residenza collettiva in locazione temporanea per soggetti di media e grave vulnerabilità;

l'Opera Barolo annovera tra gli indirizzi strategici la formazione e l'investimento sulle giovani generazioni, la promozione della crescita integrale delle persone, lo sviluppo della cooperazione pubblico-privato per contribuire ad un welfare più efficace e concretizza la propria azione mettendo a disposizione immobili di proprietà in comodato gratuito ad organizzazioni che svolgono attività sociali di interesse pubblico per rispondere ai bisogni espressi da persone in situazioni di grave difficoltà ed a rischio di marginalizzazione;

per la realizzazione dell'intervento di Social Housing è stato sottoscritto in data 13 gennaio 2013 un apposito Protocollo d'Intesa tra la Regione Piemonte, il Comune sede di intervento, il soggetto attuatore dell'intervento e l'Opera Barolo;

i lavori di recupero dell'immobile sono stati conclusi e la residenza collettiva è operativa da inizio 2016; la gestione sociale, attraverso apposito addendum al Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 23 ottobre 2015, è stata affidata a un'impresa sociale.

La residenza collettiva di Social Housing denominata "Casa Giulia" è localizzata all'interno di un'area 15mila metri quadrati di proprietà dell'Opera dove sono presenti diverse altre realtà sociali impegnate con persone vulnerabili e marginali che offrono numerosi servizi alla collettività. Tra questi: il Gruppo Appartamento "Casa AGAR" per ospiti segnalati dal Tribunale dei Minori, la comunità alloggio e il Centro Diurno "Comunità Giulia" per minori, la residenza Casa Cilla per famiglie che si trasferiscono nel capoluogo a motivo di cure mediche, il Centro Accoglienza SPRAR, la Comunità Terapeutica riabilitativa "Progetto Diogene" per il trattamento delle ricadute nell'uso di sostanze stupefacenti; la Comunità Primavera che accoglie studentesse universitarie e

lavoratrici, un poliambulatorio medico, l'Ufficio della Pastorale dei Migranti, i servizi di accompagnamento ad opera della Fondazione Don Operti, la promozione di attività sportive e ricreative nel disagio psichico a cura dell'Associazione AGAPE, un laboratorio di apprendistato e formazione per restauratori di arte sacra gestito dall'Associazione Arcolem;

i servizi già operanti nel cosiddetto Distretto Sociale Barolo sono complessivamente rivolti a un target di popolazione che non è in grado di soddisfare i propri bisogni sociali e sanitari senza un sostegno mirato; nel 2015 oltre 6.000 persone hanno beneficiato dei servizi offerti dal Distretto;

l'intenzione dell'Opera, più volte espressa nei contatti intercorsi durante la realizzazione dell'intervento di Social Housing, è ora quella di sviluppare una progettazione integrata per una migliore efficienza dei servizi complessivamente resi alla comunità realizzando sinergie tra i servizi sociali, sanitari, abitativi e quelli per il lavoro e la formazione, con la partecipazione attiva degli stessi beneficiari, aspetto quest'ultimo ritenuto da privilegiare rispetto ai semplici trasferimenti monetari;

a tal fine è stato sviluppato uno schema di Protocollo d'Intesa per lo sviluppo del Distretto sociale Barolo allo scopo di valorizzarne il ruolo nel sistema di welfare cittadino e di seguirne l'evoluzione e la capacità di adattarsi al mutare dei bisogni emergenti;

per concretizzare gli intenti e delineare le azioni da intraprendere è prevista l'istituzione di un tavolo di lavoro di orientamento programmatico con la partecipazione degli enti firmatari del Protocollo, assegnando allo stesso una prospettiva temporale al 31 dicembre 2019;

l'Opera Barolo ha proposto alla Regione, in considerazione del progetto di Social Housing localizzato nel Distretto, di sottoscrivere il Protocollo d'Intesa e partecipare al tavolo di lavoro, unitamente agli altri partner individuati: Città di Torino, Compagnia di San Paolo e Fondazione Cassa di Risparmio di Torino;

considerato che la proposta si colloca in coerenza e continuità con le motivazioni, gli intenti e gli obiettivi che nel 2008 erano stati posti alla base della sperimentazione del Social Housing e che i risultati delle progettualità sviluppate dal tavolo di lavoro potranno concorrere a delineare il modello di nuova programmazione abitativa che la Giunta intende perseguire ponendo la persona e i suoi bisogni al centro dell'attenzione come tra l'altro palesato, nella distribuzione delle deleghe assessorili, dall'inserimento della casa nell'ambito delle politiche di welfare e coesione sociale;

ritenuto opportuno prevedere un raccordo strategico con l'Assessorato alla Sanità al fine di individuare sinergie con altre iniziative in corso;

considerato inoltre che la Regione Piemonte con l'approvazione del "Patto per il sociale 2015-2017" (DGR 38-2292/2015) ha avviato un processo volto ad attivare una dinamica partecipata, capace di coinvolgere una pluralità di attori territoriali in una logica di reciprocità e corresponsabilità e che l'attivazione di processi partecipativi facilita lo sviluppo di politiche coerenti con le domande e con i bisogni delle comunità e quindi più capaci di incidere sulle diverse forme di esclusione sociale;

tenuto conto che la Regione Piemonte ha fra le proprie competenze l'attivazione, il coordinamento ed il monitoraggio di un sistema organico di interventi e servizi sociali al quale concorrono istituzioni pubbliche, Enti del Terzo settore e Onlus al fine di promuovere e tutelare i diritti sociali e civili dei cittadini che vivono nel territorio di competenza, attraverso dispositivi regolamentativi e programmatori tesi a definire linee di intervento e percorsi di innovazione mirati a

favorire un complessivo sistema di ben-essere della persona, della famiglia e dell'intero tessuto sociale, che spazi dalla politica abitativa ai sistemi integrati di welfare;

vista la Legge Regionale 8 gennaio 2004, n. 1 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento" ed in particolare l'art. 1 il quale, nell'ambito dei principi fondamentali stabiliti dalla legge 8 novembre 2000 n. 328, prevede che la Regione detti norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e per il loro esercizio.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto, ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17.120.2016.

Tutto ciò premesso e considerato;

la Giunta regionale;

unanime,

*delibera*

- di aderire, per le motivazioni espresse in premessa, alla proposta di impegno comune per lo sviluppo del "Distretto Sociale Barolo" formulata dall'Opera Barolo e quindi di approvare, lo schema di protocollo di intesa che si allega alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
- di demandare all'Assessore alle Politiche Sociali, della Famiglia e della Casa o suo delegato, la sottoscrizione del suddetto Protocollo di Intesa, con facoltà di apporre eventuali modifiche non sostanziali;
- di dare mandato alla Direzione Coesione Sociale di adottare i provvedimenti necessari per dare attuazione al Protocollo d'Intesa, in particolare per quanto riguarda l'individuazione dei partecipanti al tavolo di lavoro;
- di dare atto che l'attuazione del protocollo d'intesa allegato non comporta oneri finanziari a carico della Regione Piemonte;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico della Regione Piemonte.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale 22/2010 nonché ai sensi dell'art. 26, comma 1 del decreto legislativo n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale davanti al TAR entro il termine di 60 giorni dalla data di comunicazione o di piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gironi dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione e previsto dal Codice Civile.

(omissis)

Allegato

PROTOCOLLO D'INTESA  
IMPEGNO COMUNE PER LO SVILUPPO DEL DISTRETTO SOCIALE BAROLO

Fra:

- Opera Barolo, .....
- Città di Torino, .....
- Regione Piemonte, .....
- Compagnia di San Paolo, .....
- Fondazione CRT,.....

di seguito "i firmatari" o "le parti"

Considerato che

L'Opera Barolo, fondata nel 1864 da Giulia Colbert Falletti di Barolo (1785 – 1864) è lo strumento operativo che prosegue l'azione solidale e l'impegno sociale, politico e culturale portato avanti con il marito Carlo Tancredi (1782 – 1838).

L'azione dell'Opera si concretizza nella messa a disposizione di immobili in comodato gratuito ad organizzazioni che svolgono attività sociali di interesse pubblico rispondendo ai bisogni di persone in situazione di gravi difficoltà e a rischio di marginalizzazione. Lo sviluppo di capacità e la tutela della dignità della persona sono al centro dell'attenzione dell'Opera. L'intuizione centrale, modernissima, dei Marchesi di Barolo è stata creare un legame tra mondo sociale, mondo educativo, mondo culturale. La loro idea è di creare luoghi/contesti favorevoli allo sviluppo delle capacità delle persone.

Sulla base della storia del carisma e per la prosecuzione delle idee degli ultimi Marchesi di Barolo, le priorità e gli indirizzi strategici della loro Opera sono:

1. Formare e investire sulle giovani generazioni;
2. Promuovere la crescita integrale delle persone;
3. Mettere a disposizione risorse economiche e progettuali per il miglioramento delle condizioni di vita delle fasce più deboli della popolazione, la loro autodeterminazione e il loro processo di crescita;
4. Collegare la Cultura, le Arti, i temi economici con lo sviluppo sociale;
5. Sviluppare la cooperazione pubblico-privato per contribuire ad un welfare più efficace;
6. Far dialogare mondi e culture.

Tutte le azioni di intervento sono sempre state condotte – in assolvimento della missione specifica e come tratto distintivo del Carisma dei Marchesi di Barolo – in una logica di cooperazione tra pubblico e privato e tra civile ed ecclesiale.

La complessità e la delicatezza necessaria per intervenire in termini di rigenerazione strutturale e sociale del Distretto Barolo risiede nella necessità di immettere condizioni di rinnovamento in contesti conservativi.

L'obiettivo della riqualificazione è la realizzazione di un Distretto che realmente presenti servizi interconnessi a favore di persone in difficoltà.

La riqualificazione si concretizza in:

- un rinnovamento della struttura edilizia del Distretto in termini di accessibilità, connessione di spazi, uso di spazi/servizi in comune;
- la riqualificazione di spazi da destinare a nuovi servizi in continuità e in una logica complementare ai servizi già esistenti.

Il rinnovamento dei servizi si realizza mediante:

- la sperimentazione e, successivamente, l'adozione in modo ordinario di nuove forme di governance pubblico/privato;
- l'introduzione di funzioni di progettazione e coordinamento integrato dei servizi sociali;
- l'avvio di un progetto pilota a valenza cittadina, regionale e nazionale per sperimentare servizi integrati (risposte multidimensionali, target differenziati, integrazione di servizi sociali, educativi, sanitari) rivolte a nuclei svantaggiati ed a giovani.

Attraverso la riqualificazione del Distretto Sociale Barolo si intende realizzare una personalizzazione degli interventi in un quadro di riferimento basato su "progetti personali condivisi", su "budget di salute fisica, sociale ed economica" ad essi associati, e su politiche integrate riguardanti la salute, l'assistenza, la casa, il lavoro, la formazione e lo sviluppo economico in cui sia previsto un ruolo attivo degli stessi beneficiari, da privilegiare rispetto ai semplici trasferimenti monetari.

La riqualificazione del Distretto Sociale Barolo diventa occasione per realizzare ampie sinergie tra i servizi sociali, quelli sanitari e quelli per il lavoro e la formazione, in modo da ridurre la frammentazione riferita ai singoli target e bisogni e di semplificare le modalità di accesso ai servizi dei cittadini. Si tratta di sinergie su cui fondare l'adeguatezza e la sostenibilità dei servizi stessi.

Premesso

- a) che l'Opera Barolo è proprietaria di un complesso immobiliare in Torino, via Cottolengo, individuato nella planimetria facente parte dell'allegato sub A), stabilmente destinato ad accogliere Enti ed organizzazioni di varia natura, che svolgono attività sociali di interesse pubblico rispondendo ai bisogni di persone in situazione di grave difficoltà e a rischio di marginalizzazione, mettendo a loro disposizione porzioni immobiliari in comodato gratuito.
- b) che l'area in oggetto ha assunto, nel tempo, i connotati di un "Distretto Sociale", termine d'ora in poi impiegato per l'individuazione del complesso immobiliare cui si fa qui riferimento.
- c) che l'Opera Barolo ha avviato un progetto di rilancio del Distretto Sociale, volto a favorire l'integrazione ed il coordinamento fra le varie attività ed Enti ospitati nel Distretto, allo scopo di realizzare servizi integrati e complementari rivolti a persone in stato di bisogno conclamato.
- d) che la manutenzione del complesso immobiliare a servizio del Distretto ed il parziale adeguamento strutturale dello stesso al fine di adeguarlo agli scopi progettuali programmati richiede l'impiego di significative risorse finanziarie oltre a quelle che l'Opera già destina in modo ordinario.
- e) che l'Opera pur mantenendo le proprie responsabilità sull'impiego del proprio patrimonio in coerenza con il mandato fondativo e statutario, intende collaborare con gli Enti firmatari nella definizione del miglior uso dello stesso a servizio dei bisogni emergenti della città.

Si conviene quanto segue:

1. Le parti riconoscono la rilevanza del progetto “Distretto Sociale Barolo” per la Città di Torino ed il sistema di welfare territoriale, condividendone scopi ed obiettivi, pur riservandosi di partecipare ad una loro precisazione e/o migliore definizione, anche in relazione all’evolversi nel tempo dei bisogni emergenti e delle pratiche per dare loro risposta.
2. L’Opera Barolo si impegna a destinare stabilmente e gratuitamente, tramite lo strumento del comodato d’uso o altre forme di volta in volta ritenute idonee allo scopo il complesso immobiliare di cui in premessa agli scopi propri del Distretto Sociale così come descritto in allegato.
3. Le parti, ciascuna in base alle proprie competenze, concordano di collaborare con l’Opera Barolo nello sviluppo del Distretto Sociale, allo scopo di valorizzarne il ruolo nel sistema di welfare cittadino e di seguirne l’evoluzione e la capacità di adattarsi al mutare dei bisogni emergenti.
4. Le stesse, secondo le determinazioni che i rispettivi competenti Organi di volta in volta assumeranno, in relazione ai progetti presentati dall’ Opera Barolo, potranno collaborare allo sviluppo definendo la tipologia di contributo che metteranno a disposizione, valutando altresì l’opportunità di erogare risorse destinate all’adeguamento strutturale e allo sviluppo di nuovi servizi integrati avuto riguardo che Fondazione CRT collaborerà preferibilmente per lo sviluppo di nuovi servizi o il miglioramento di quelli esistenti.
5. L’Opera Barolo si impegna a concordare con le parti che destineranno risorse finanziarie al progetto “Distretto Sociale Barolo”, l’utilizzo delle medesime all’esclusivo uso concordato, garantendo idonee forme rendicontative, sia in termini di impiego delle risorse che in termini di risultati progettuali raggiunti mediante le medesime, nelle forme e nei tempi di volta in volta concordati.
6. Le parti concordano di istituire un tavolo di lavoro di coordinamento programmatico allo scopo di:
  - individuare i bisogni della città e collaborare con l’Opera alla definizione del migliore impiego delle risorse destinate al Distretto Sociale;
  - collaborare allo sviluppo progettuale del Distretto Sociale Barolo nel rispetto della coerenza con il mandato statutario,
  - promuovere l’integrazione delle azioni, creare sinergie ed elaborare un modello di intervento che possa essere esportabile in altre realtà territoriali, coerente con le politiche abitative e di coesione sociale definite dalla Regione Piemonte.
7. La validità del presente Protocollo decorre dalla data della sua sottoscrizione fino al 31 dicembre 2019, data entro la quale le Parti si impegnano a valutare i risultati della progettualità svolta.

L’Opera Barolo si impegna a convocare il tavolo di lavoro almeno semestralmente.